

## L'OPINIONE

# Varese deve risollevare L.J. Peak

di **GIANCARLO PIGIONATTI**

Spunti interessanti per disquisire ve ne sono senza dover inventare forzate riflessioni. Innanzitutto incuriosiscono le dichiarazioni di Riccardo Cervi, ancora in campo a Masnago ma come ex, il quale riferendosi a Trieste, la sua nuova destinazione, ha manifestato la convinzione di poter beneficiare di questa opportunità per dimostrare quanto effettivamente vale. Tra le righe si può cogliere un suo disappunto nell'essere stato qui incompreso. Mario Ghiacci, altro ex come Cavaliero, da presidente di Trieste ha accolto invece Cervi come un vero rinforzo, a potenziamento di una squadra in cui credere, soprattutto per il futuro, tant'è che al centro reggiano è stato accordato un contratto garantito anche per la prossima stagione. Lo dirà il campo se Cervi non sia solo

una vecchia gloria. Magari già da oggi di fronte all'Openjobmetis, la quale si trova a dover gestire uno scorato Peak, apparentemente "prigioniero" di un regime di gioco ma, più probabilmente, di un proprio limite caratteriale di fronte ai dettami dell'allenatore ad uso e consumo della squadra. Che l'americano, ex Pistoia, riesca a mostrare le sue vere potenzialità, per lo più nel regno dell'istinto, cioè libero mentalmente nell'interpretare la sua parte come gli viene spontanea seppur gravemente discontinua? Nessuno può dire con esattezza quale siano le ragioni del suo apporto, mediamente insoddisfacente, pure con pochi punti nelle mani, tali da bollarlo con un'insufficienza. In questo caso la crisi dell'americano, la cui scelta fu profondamente meditata, mirata e

decisa, come la prima del mercato di Varese, chiama in causa società e tecnico di fronte a un elemento molto considerato a suo tempo ma ora demoralizzato se non confuso nella sua identità cestistica, pertanto bisogno di sostegno e affetto, in sintesi di fiducia rinnovata a patto che egli ci metta anche del suo per ottenerla piena. Vi è riuscito, stando alle due ultime convincenti e tonanti prestazioni, proprio quel Clark che spesso appariva con Peak come in una porta girevole: quando entrava l'uno in scena, usciva l'altro. Accogliendo con entusiasmo un Tambone magnifico leader a Sassari, ci accostiamo a questa gara che può risultare abbastanza "illeggibile", non fosse altro per alcuni mutamenti nelle file di Trieste.

